

Di glorie a me. Mà la più grande
 è questa,
 Ch' io possa offrir con la mia destra
 in dono
 Ricco di Palme alla tua Figlia il
 Trono.

Mass. Dall' umiltà del Padre
 Apprese Fulvia a non bramare un
 foglio,
 E a non sdegnarlo apprese
 Dal l'istessa umiltà. Cesare imponga,
 La Figlia essequirà.

Val. Fulvia io vorrei
 Amante più, non rispettosa.

Mass. E vano
 Temer, ch' ella men' ami
 Que' pregi in te, che l' Universo
 ammira.

(Il mio rispetto alla vendetta aspira.)

Varo. Ezio s'avanza. Io già le prime in-
 segne

Veggio appressarsi.

Val. Il Vincitor s' ascolti:
 E sia Massimo a parte
 Ne' doni, che mi fa la forte amica.

Mass. (Io però non oblio l' ingiuria an-
 tica,)

SCE.